

LA TUTELA DELLA VITTIMA DI REATO





Il Centro di Supporto alle Vittime di Reato, gestito da Associazione Libra Onlus, attivo dal Maggio 2012, offre supporto proponendo percorsi individualizzati definiti passo dopo passo assieme alla persona che richiede l'assistenza.

Obiettivo primario è l'**empowerment** della persona stessa, inteso come rafforzamento delle capacità di autodeterminazione e acquisizione di strumenti necessari per l'uscita dalla situazione di vittimizzazione.

Allo Sportello ti accoglieremo nel rispetto della privacy e della situazione di vulnerabilità. Ascolteremo il tuo bisogno di aiuto, ti orienteremo e informeremo in merito ai tuoi diritti e ai percorsi di aiuto presenti sul territorio. Rimarremo tuo costante punto di riferimento sino al superamento del momento di difficoltà.

Prendi appuntamento con noi al telefono chiamando il 0376 1591511; oppure chiama al numero di cellulare

dedicato **338.3127352**

Verrai ricevuto su appuntamento appena possibile.

Ti garantiamo un colloquio in condizioni di massima riservatezza, finalizzato a supportare la persona nell'affrontare la situazione di difficoltà, fornendo anche un orientamento rispetto ai diversi servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

**SIAMO PRONTI A FORNIRTI
ACCOGLIENZA, SUPPORTO EMOTIVO,
PRIMO ORIENTAMENTO LEGALE E
ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI
TERRITORIALI.**

Il **CSV** eroga il suo servizio recependo le direttive e le raccomandazioni europee in materia di tutela e supporto delle vittime di reato:

DIR 2012/29/EU, DIR.
2004/80/CE, COM.
274/2011, DIR. 275/2011,
REG. 276/2011



IL SERVIZIO È GRATUITO

LO STATUTO DELLA VITTIMA

La prima esigenza della vittima di reato è quella di essere ascoltata, di essere accolta, di ottenere informazioni e notizie circa la propria posizione e i propri diritti.

Alla vittima di reato è riconosciuto il diritto di conoscenza, sulla base della DIRETTIVA 2012/29/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, recepito nell'ordinamento italiano con il D.L. n. 212 del 15 dicembre 2015.

STATUTO

LA VITTIMA HA DIRITTO DI CONOSCERE:

- In che modo scrivere e presentare la denuncia o la querela.
- Il ruolo che assumerà nel corso delle indagini e del processo.
- Il luogo ove si terrà il processo.
- Come esercitare il diritto alla difesa nel processo.
- Come chiedere il risarcimento dei danni o la restituzione del maltolto.
- Tutte le notizie ed informazioni relative alla definizione del procedimento penale attraverso il ritiro della querela.
- Tutte le informazioni relative alla mediazione con l'autore del reato.
- Tutte le informazioni relative alla sospensione del processo ed alla messa in prova dell'imputato.
- Tutte le informazioni relative alla chiusura del procedimento penale per particolare tenuità del fatto.

DIRITTI

LA VITTIMA, SU SUA RICHIESTA, HA DIRITTO DI CONOSCERE:

- Lo stato del procedimento, il numero del procedimento, il nome del Pubblico Ministero procedente.
In questo modo la vittima ha la possibilità di tenere sotto controllo il corso delle indagini preliminari.
- I provvedimenti di scarcerazione o l'evasione dell'autore di reato

OLTRETUTTO, LA VITTIMA HA DIRITTO A RICEVERE TUTTE LE INFORMAZIONI:

- Relative alla presenza sul territorio di case famiglia, di case rifugio e case protette e antiviolenza.

Ad alcune vittime, con particolari caratteristiche (di età, di genere, di reati subiti) viene riconosciuto lo stato di Particolare Vulnerabilità.



SOSTEGNI ECONOMICI A FAVORE DELLA VITTIMA DI REATI

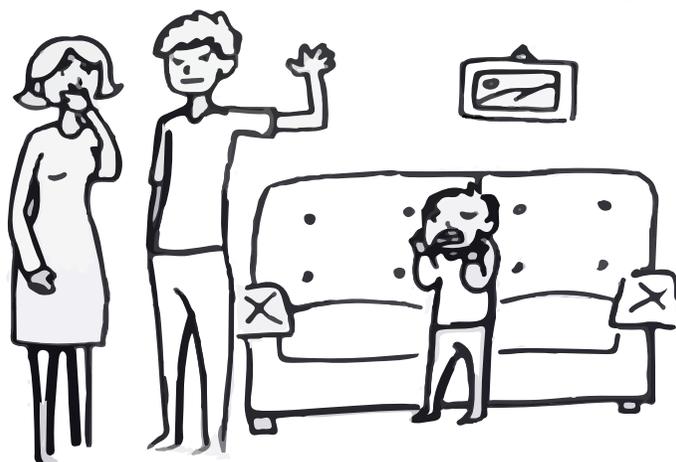
Sulla base della DIRETTIVA 2004/40/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO e sulla base della Legge del 7 luglio 2016, alla vittima di reati violenti è riconosciuto dallo Stato italiano un **indennizzo** per le spese mediche ed assistenziali.

SOSTEGNI

In caso di vittime di reati come la violenza sessuale e l'omicidio, la vittima o gli eredi hanno diritto a ricevere dallo Stato italiano un indennizzo anche al di là delle spese mediche ed assistenziali.



STALKING



VIOLENZA

SEGNALARE GLI ILLECITI SENZA TIMORE

La **Legge n. 179 del 2017** si occupa di tutelare il **whistleblower**, ovvero colui che, in occasione dello svolgimento della propria attività lavorativa, segnala gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro.

In particolare:

- l'**art. 1** della legge 179/2017 riguarda il dipendente pubblico che, nell'interesse della

SEGNALA

Pubblica Amministrazione alla quale appartiene, denuncia le condotte illecite che ha appreso in occasione della attività lavorativa.

La denuncia può essere rivolta al Pubblico Ministero o al Procuratore presso la Corte dei Conti.

Il dipendente pubblico che denuncia gli illeciti non può essere sottoposto a ritorsioni, trasferimenti e licenziamento.

Il dipendente pubblico che denuncia gli illeciti ha diritto a mantenere anonimato e riservatezza nel corso dei processi a carico dei responsabili degli illeciti.

- **l'art. 2** della legge 179/2017 riguarda il dipendente del settore privato che segnala illeciti che ha appreso in occasione della attività lavorativa. In questo caso, il dipendente del settore privato ha diritto ad una particolare riservatezza e protezione garantite dal datore di lavoro.

Il dipendente del settore privato che segnala illeciti non può essere sottoposto a discriminazioni, ritorsioni e licenziamenti.

- **l'art. 3** della legge 179/2017 consente al dipendente (pubblico o privato) che segnala gli illeciti di rendere pubbliche (senza conseguenze) anche notizie coperte da segreto aziendale e da segreto di ufficio.

SOSTEGNI ECONOMICI A FAVORE DELLA VITTIMA DI REATI DI MAFIA

1. Legge n. 512 del 22.12.1999

Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso

2. D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284

Regolamento di attuazione della legge n. 512 del 22 dicembre 1999

3. Legge n. 3 del 27.01.2012

Disposizioni in materia di usura, estorsione e crisi da sovraindebitamento

SOSTEGNI

LE MODIFICHE ALLA LEGGE 44/1999

L'articolo 2 della legge 3/2012 apporta modifiche alla richiamata legge 44/1999 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura). Come accennato, detto Fondo è ora confluito nel Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

La riformulazione dell'articolo 3 della legge 44 è volta anzitutto a precisare il **concetto di evento lesivo** (che costituisce presupposto per l'elargizione a favore dei soggetti vittime di estorsioni), confermando che esso ricorre in presenza di un danno a beni mobili o immobili, o di lesioni personali o di mancato guadagno inerente all'attività esercitata. **Due commi aggiuntivi** (1-bis e 1-ter) introducono disposizioni identiche a quelle dell'art. 14, commi 2-bis e 2-ter, L. 108/1996 in relazione sia alla possibilità di **accesso all'elargizione** del Fondo antiracket **anche per l'imprenditore dichiarato fallito**, sia alla non imputabilità dell'elargizione alla massa fallimentare.

Un **nuovo art. 18-ter** affida agli **enti locali** specifiche funzioni di **sostegno alle attività economiche in funzione antiestorsiva** prevedendo il possibile esonero da tributi o canoni locali in favore di imprenditori che subiscono eventi lesivi volti a costringerli al pagamento del "pizzo".

Modifiche sono, poi, introdotte all'**art. 20** della legge n. 44/1999:

- attraverso la modifica al comma 7, **ai fini dell'efficacia delle sospensioni e proroghe dei termini sostanziali e processuali**, si richiede il **parere favorevole del PM** competente per le indagini sull'estorsione, piuttosto che, come nel testo previgente, del prefetto competente per territorio, sentito il presidente del tribunale. Si precisa, inoltre, in presenza di una pluralità di procedimenti penali che riguardano la medesima persona offesa, la competenza del procuratore della Repubblica del procedimento iniziato anteriormente;
- vengono introdotti due commi aggiuntivi, l'uno di natura procedurale volto a prevedere che il prefetto, ricevuta la domanda di elargizione, compili l'elenco delle procedure esecutive in corso a carico del richiedente, informando senza ritardo il procuratore della Repubblica competente e che quest'ultimo trasmetta entro sette giorni il proprio parere al giudice dell'esecuzione (**comma 7-bis**);
l'altro volto ad escludere che, nelle procedure esecutive che riguardino debiti nei confronti di pubbliche amministrazioni, possano essere applicati interessi e sanzioni nei confronti del soggetto esecutato a partire dal giorno d'inizio dell'evento lesivo fino al termine del periodo di sospensione o di proroga dei termini.

FONDO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Il **Fondo di solidarietà** per le vittime dell'usura è stato unificato al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive dall'**art. 18-bis della legge 44/1999**. Il Fondo unificato antiracket ed usura è stato, dal **D.L. 225/2010**, a sua volta accorpato al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso. La nuova denominazione del Fondo unificato è "**Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura**".

COS'È

Presso il Ministero dell'Interno è istituito il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso per assicurare a chiunque abbia subito danni derivanti da fatti di criminalità organizzata di tipo ma-

fioso il pagamento delle somme liquidate in giudizio con sentenza a titolo di risarcimento danni, di provvisionale e di rimborso delle spese di giudizio attraverso l'intervento diretto dello Stato.

Il Prefetto verifica la sussistenza dei presupposti e dei requisiti per la liquidazione delle somme richieste e, ove necessario, integra la documentazione istruttoria. Il Prefetto esprime un parere circa la sussistenza dei requisiti per l'accesso al Fondo e trasmette tutta la documentazione al Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, presieduto dal Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà, delibera sulle domande.



CORRUZIONE

CHI PUÒ FARE LA RICHIESTA

Tutti coloro che hanno subito danni in conseguenza di reati di tipo mafioso, siano essi persone fisiche (o i loro eredi) o enti (pubblici o privati).



TRUFFA



ESTORSIONE

PRESUPPOSTI E I REQUISITI PER L'ACCESSO AL FONDO

1. Costituzione di parte civile

Avere ottenuto in proprio favore, successivamente al 30 settembre 1982, una sentenza definitiva di condanna al risarcimento e/o alla rifusione delle spese di costituzione e difesa nei confronti di soggetti imputati dei reati indicati all'art. 4, comma 1 (delitto di cui all'art. 416-bis c.p.; delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis; delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso), ovvero una sentenza, anche non definitiva, di condanna al pagamento di una provvisionale per i medesimi reati, ovvero sentenza civile di liquidazione del danno derivato dalla consumazione dei predetti reati, accertati in giudizio penale;

2. Assenza di condanne

Non aver riportato condanne, con sentenza definitiva, per uno dei reati di cui all'art. 407, comma 2 lett. a) del codice di procedura penale, né essere destinataria di una misura di prevenzione, ai sensi della legge 31.5.1965, n. 575, applicata in via definitiva o avere in corso procedimenti relativi all'applicazione della stessa.

COSA FARE

La domanda di accesso al Fondo, in carta semplice, unitamente alla documentazione richiesta deve essere presentata direttamente o inviata con plico raccomandato con avviso di ricevimento al Prefetto della provincia di residenza del richiedente, oppure in quella in cui ha sede l'Autorità Giudiziaria che ha emesso la sentenza.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

1. Domanda per l'accesso al fondo di solidarietà
2. Copia autentica dell'estratto della sentenza

MOD. 1 – DOMANDA DI ACCESSO AL FONDO

Al Prefetto di (1)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome), Codice Fiscale (.....) Partita I.V.A. per Enti (.....) nato/a a il e residente in..... via,

CHIEDE

l'accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, istituito con legge 22.12.1999, n. 512, per il pagamento della somma di euro....., liquidata in suo favore a titolo di (risarcimento dei danni; provvisoria) e/o della somma di euro liquidata a titolo di rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e di difesa, con sentenza/e di condanna in data emessa/e dal (2) nel procedimento penale a carico di, nel quale l'istante si è costituito parte civile per i danni subiti a seguito di..... (oppure: emessa dal.....(2) nel giudizio civile promosso nei confronti di.....per i danni subiti a seguito di.....).

A tal fine il/la sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

DICHIARA

a) di essere vittima di uno dei delitti di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 512/1999; (nel caso di sentenza civile di liquidazione del dan-

no aggiungere: accertato in giudizio penale definito con sentenza emessa dal.....in data....., passata in giudicato) (3);

b) che, alla data di presentazione della domanda, nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna per uno dei reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale e che per gli stessi reati non vi sono a suo carico procedimenti penali in corso (3);

c) che, alla data di presentazione della domanda, non è stata applicata in via definitiva nei suoi confronti e non vi sono procedimenti in corso per l'applicazione di una misura di prevenzione, ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni (3);

d) di non avere percepito, alla data di presentazione della domanda, somme a titolo di risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali, di rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e di difesa, da parte del/i soggetto/i condannato/i al risarcimento del danno (o, se parzialmente pagate, indicarne l'ammontare).

A corredo della domanda allega, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della legge n. 512/1999, copia autentica dello/gli estratto/i della/e seguente/i sentenza/e:

.....

(specificare ogni sentenza, penale e/o civile, allegata)

(1) La domanda va presentata direttamente o inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al Prefetto della provincia nella quale il richiedente ha la residenza, ovvero in cui ha sede l'Autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza.

(2) Indicare l'Autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza (Tribunale di / Corte di Assise di).

(3) Tale dichiarazione è riferita anche al soggetto deceduto in caso di domanda presentata dal successore a titolo universale.

Data.....

Firma.....

NUMERI UTILI NAZIONALI

- 112** Numero Unico Emergenze
(NUE, ex 113, 115 e 118)
- 114** Emergenza infanzi (Telefono Azzurro)
- 117** Guardia di finanza
- 1500** Call center emergenze sanitarie
(Ministero della Salute)
- 1515** Emergenza ambientale:
tutela forestale
- 1522** AntiViolenza Donna (Telefono Rosa)
- 1525** Servizio emergenza ambientale
- 1530** Guardia costiera
- 1544** Polizia Penitenziaria
- 196 96** Telefono Azzurro
- 06 3751 8282** Telefono Rosa
- 06 36225** Unità di Crisi Ministero Affari Esteri
- 199 302 118** Emergenza veterinaria
- 803 116** ACI Soccorso Stradale
- 800 713 713** Gay Help Line
- 800 309 309** Rilascio e rinnovo permesso
di soggiorno (Anci)
- 199 284 284** Telefono amico

NUMERI UTILI MANTOVA

- 0376 2011** Ospedale Carlo Poma,
viale Albertoni, 1
- 0376 2051** Questura, piazza Sordello, 46
- 0376 330 611** Polizia Stradale,
piazza Virgiliana, 27
- 0376 4651** Carabinieri, via Chiassi, 29
- 0376 22771** Vigili del Fuoco,
viale Risorgimento, 16
- 0376 369 006** Polizia Ferroviaria, piazza Don Leoni
- 800 505 454** Polizia Municipale (numero verde),
viale Fiume, 8/a
- 0376 338 888** Polizia Municipale, viale Fiume, 8/a
- 0376 325 691** ACI Soccorso stradale,
piazza 80° Fanteria, 13
- 0376 368 844** Servizio Taxi
- 0376 234 423** Sportello RiEmergo Mantova (Cciaa)
- 335 603 7969** Sportello RiEmergo Lombardia
(Cciaa)



Via Sandro Pertini n. 6, 46100 Mantova

www.associazionelibra.com - info@associazionelibra.com

Tel. 0376 1591511

Centro Supporto Vittime di Reato: 338 3127352